

I biancazzurri hanno riaperto la lotta per lo scudetto anche se la Juve resta la favorita

# CAMPIONATO: GRAZIE LAZIO

Il numero di reti, la correttezza in campo, il ritorno di Riva al gioco e al gol positivi auspici per il nuovo anno, pur se permangono lo stato di crisi di squadre come il Milan, l'Inter, la Fiorentina - L'«esplosione» della Roma sarà il fatto nuovo?

Meglio di così il 1975 calcistico non poteva cominciare. La media goal è tornata a livello dignitoso (sono state segnate 107 reti, lo spettacolo pur senza toccare i vertici altissimi di gradimento, ha almeno raggiunto la sufficienza su quasi tutti i campi, le partite si sono svolte, anche quelle più importanti, nel segno della correttezza sportiva, l'interesse per la lotta in testa è stato salvato dal Lazio grazie alla vittoria sulla Juve. Gli effetti del successo dei biancazzurri di Maestrelli sono evidenti ad occhio nudo. In oltre radio, televisione (nonostante gli scioperi) e giornali del lunedì li hanno più ampiamente evidenziati per ribadire definitivamente l'importanza non resta che considerare come sarebbe oggi la classifica nel caso che l'incanto dell'Olimpico si fosse chiuso con un risultato favorevole alla vecchia signora.

Vincendo all'Olimpico dunque, la Juve sarebbe balzata a quota 20 il più diretto rivale sarebbe stato il Torino a quota 16, mentre la Lazio sarebbe rimasta a 15, e Milan, Napoli e Roma sarebbero cominciate a 14. Come si vede, con i granata a 4 punti, la Lazio a 5, Napoli, Milan e Roma a 6, ci sarebbe stato ben poco più da sperare dalla lotta per lo scudetto all'80 per cento la Juve

avrebbe potuto considerarsi una campione, anche in considerazione del favorabile calendario del girone di ritorno (quattro partite per i biancazzurri, tre per le altre squadre). Per le Juve, tuttavia, giocare tra le mura amiche contro quasi tutte le «grandi», a cominciare dalla Lazio. Ora invece la situazione è più aperta ed equilibrata anche se la Juve continua ad essere considerata la maggiore favorita non solo per il suo attuale punto di vantaggio (e per la possibilità di usufruire — grazie alla penalizzazione — di un girone di ritorno tutto in discesa) ma anche perché a prescindere dalla Lazio non ci sono antagonisti tali per i biancazzurri. Come dice la classifica, dopo la Juve e la Lazio la squadra più forte sarebbe il Torino che però è discontinuo e non conviene in trasferta (solo questo profilo la vittoria in terra sul Varese non ha detto nulla di nuovo).

Poi tengono il Milan ed il Napoli che presentano luci ed ombre. Fortissimo in difesa, il Milan (solo 5 goal subiti), però stenta maldestramente in attacco (solo 10 goal all'attivo) per cui va incontro a disavventure come quella di Cesena, dove una volta subito un goal non ha dato risultati positivi in trasferta. Infatti fuori casa il Napoli riesce solo a pareggiare (sta battendo ogni record 7 pareggi in 7 partite esterne).

Un colpo a parte è la Roma, che continua a stupire, è vero, ma perché, dopo aver fatto all'inizio molto meno di quanto si pensasse, ora dà l'impressione di fare di più di quanto è effettivamente nelle sue possibilità con la classe



Il giovane giallorosso CURCIO (che qui vediamo segnare la prima rete), alla sua quarta partita in serie A, ha siglato con una doppietta la vittoria della Roma a Vicenza

stanno ha deciso di correre qualche rischio di più in difesa (tanto che finora ha incassato ben 10 goal) per migliorare il rendimento dell'attacco (che infatti è andato a segno 15 volte). Ma il cambiamento di tattica non ha dato risultati positivi in trasferta. Infatti fuori casa il Napoli riesce solo a pareggiare (sta battendo ogni record 7 pareggi in 7 partite esterne).

Un colpo a parte è la Roma, che continua a stupire, è vero, ma perché, dopo aver fatto all'inizio molto meno di quanto si pensasse, ora dà l'impressione di fare di più di quanto è effettivamente nelle sue possibilità con la classe

quenza che bisogna attendere l'assettamento dei giallorossi su una media più stabile di rendimento per dare un giudizio probante sulle loro possibilità. Ma, intanto, la Roma è al quarto posto quasi alla fine del girone d'andata, una posizione che non raggiungeva da anni.

E che dire di Inter e Fiorentina, appaite a quota 13? L'Inter vivacchia, come si presuppone, «viola», invece, sembrano occupare una posizione inferiore alle loro possibilità (colpa in gran parte degli infortuni che hanno fatto la formazione viola, ma colpa anche della tattica troppo rinunciataria di Rocca che soffoca la spinta agonistica dei suoi ragazzi; così come la ragnatela di Liedholm frenava le possibilità dei giallorossi).

Così stando le cose è ovvio che ogni speranza, anche dopo la partitella dell'Olimpico, deve continuare ad essere riposta nella Lazio (a quale può e deve ancora migliorare, perché non ha ancora il suo miglior Chinaglia «ormai a digiuno di goal da 8 domeniche»). E' vero che come Chinaglia, peggio di Chinaglia, ci trova Boninsegna, a digiuno da 10 domeniche mentre anche Anastasi (4 goal) Prati (3) Bettega (7 goal) sono molto al di sotto delle loro abituali medie stagionali, a conferma che un mal comune sembra aver colpito i maggiori cannonieri (tanto che in testa alla graduatoria oggi c'è Pulici con 7 goal, seguito da Savoldi con 6). Un male di cui però sfuggono le cause. Un eminente collega ha avanzato la tesi che i cannonieri soffrono perché il simbolo del risveglio dei vecchi cannonieri (accanto ai quali comunque va visto con simpatia l'inserimento di giovani come Curcio, Romano, Boninsegna, Prati tornino agli antichi livelli) non c'è mai, e che anche se si ricorda come era in lo male il 1974 con lo spettacolo avvincente di Italia e Bulgaria e con l'incantevole pericolo di una fuga juventina «ammazza campionato»

La situazione nuova è pertanto in testa alla classifica e questa volta Perugia guidano la classifica. Dal confronto è scaturito un punteggio che non soddisfa in pieno i Genovesi (tutti gli uomini di chi dice e ritenuti in attesa di un colpo di mano) e il Lazio (che tuttavia vien fatto di domandarsi dove sono il Palermo e l'Atalanta?).

Perché scendano tanto il Genoa e la Foggia? Perché queste erano le squadre che alla vigilia venivano indicate come le protagoniste del torneo? Allora diciamo subito che mentre il Genoa pur con qualche problema sta tenendo fede al suo ruolo di attente tutte le sue linee, la Foggia, che aveva fatto sorprendere da un Perugia che già da tempo ormai abbiamo invitato a non considerarsi più come una squadra «sospesa», ma l'autentica rivelazione del campionato che solo sfiora, pure resistere fino in fondo a puntare alla promozione. Le altre si tirano tutte addosso nella necessità di recuperare.

Per quanto riguarda il Genoa, il fatto che il campionato sia cominciato con un pareggio a tre squadre (Genoa, Lazio, Fiorentina) è un fatto che non si ripeterà più. Dal confronto è scaturito un punteggio che non soddisfa in pieno i Genovesi (tutti gli uomini di chi dice e ritenuti in attesa di un colpo di mano) e il Lazio (che tuttavia vien fatto di domandarsi dove sono il Palermo e l'Atalanta?).

Perché scendano tanto il Genoa e la Foggia? Perché queste erano le squadre che alla vigilia venivano indicate come le protagoniste del torneo? Allora diciamo subito che mentre il Genoa pur con qualche problema sta tenendo fede al suo ruolo di attente tutte le sue linee, la Foggia, che aveva fatto sorprendere da un Perugia che già da tempo ormai abbiamo invitato a non considerarsi più come una squadra «sospesa», ma l'autentica rivelazione del campionato che solo sfiora, pure resistere fino in fondo a puntare alla promozione. Le altre si tirano tutte addosso nella necessità di recuperare.

La classifica è pertanto in testa alla classifica e questa volta Perugia guidano la classifica. Dal confronto è scaturito un punteggio che non soddisfa in pieno i Genovesi (tutti gli uomini di chi dice e ritenuti in attesa di un colpo di mano) e il Lazio (che tuttavia vien fatto di domandarsi dove sono il Palermo e l'Atalanta?).

Perché scendano tanto il Genoa e la Foggia? Perché queste erano le squadre che alla vigilia venivano indicate come le protagoniste del torneo? Allora diciamo subito che mentre il Genoa pur con qualche problema sta tenendo fede al suo ruolo di attente tutte le sue linee, la Foggia, che aveva fatto sorprendere da un Perugia che già da tempo ormai abbiamo invitato a non considerarsi più come una squadra «sospesa», ma l'autentica rivelazione del campionato che solo sfiora, pure resistere fino in fondo a puntare alla promozione. Le altre si tirano tutte addosso nella necessità di recuperare.

Nello «speciale» di Garmisch, dopo il trionfo austriaco nella «libera» di domenica

## Gros, Thoeni e Radici alfieri della pronta rivincita azzurra

Il polacco Bachleda «rovina» il poker italiano: De Chiesa è quinto

**Nostro servizio**  
GARMISCH, 6. Lo slalom speciale di Garmisch ha avuto due momenti cruciali, ed entrambi hanno avuto vita nella seconda manche. Il primo ha visto come protagonista lo svedese Ingemar Stenmark e il secondo l'italiano Gustavo Thoeni.

Vediamo di raccontarvi. Scende Stenmark. L'agilità.

Lo svedese va alla caccia di Piero Gros («leader» della classifica provvisoria. Viene giù con stile pulitissimo e a metà prova ha il miglior tempo (che apparteneva al bravissimo polacco Jan Bachleda). Stenmark, a quel punto è sul filo della vittoria. Lo tradisce, però, l'ansia di vincere a tutti i costi, sbaglia nella curva più difficile e invano — a colpi di reni — cerca di mantenersi in linea.

Il secondo momento cruciale chiama Gustavo Thoeni. Il ragazzo di Trafoi affronta la discesa con la compostezza abituale. Cioè un insieme di pulizia e prontezza. Ma il margine che deve sorcchiare a Piero Gros è di 49 centesimi. Gli serve, cioè, mezzo secondo per vincere. Gustavo scende a rotta

di cololo sfiora i paletti con suprema incoscienza. D'altronde per lui, in grave ritardo di classifica, l'imperativo è vincere. Piomba sul traguardo col «cronometro» migliore di tutti. E un «cronometro», tuttavia, complessivamente superiore (tra prima e seconda manche) di 5 centesimi a quello dello svedese. Il trionfo azzurro che si viene decernendo.

Il secondo momento cruciale chiama Gustavo Thoeni. Il ragazzo di Trafoi affronta la discesa con la compostezza abituale. Cioè un insieme di pulizia e prontezza. Ma il margine che deve sorcchiare a Piero Gros è di 49 centesimi. Gli serve, cioè, mezzo secondo per vincere. Gustavo scende a rotta

Il secondo momento cruciale chiama Gustavo Thoeni. Il ragazzo di Trafoi affronta la discesa con la compostezza abituale. Cioè un insieme di pulizia e prontezza. Ma il margine che deve sorcchiare a Piero Gros è di 49 centesimi. Gli serve, cioè, mezzo secondo per vincere. Gustavo scende a rotta

### Forse domenica l'incontro Franchi-Bernardini

Unanime condanna per il tentativo di aggressione al C.T. azzurro allo stadio Olimpico

Unanime è stata la condanna al tentativo di aggressione nei riguardi del DT azzurro Fulvio Bernardini messo in atto domenica alla fine della partita Lazio-Juventus. Per fortuna i pochi teppisti che si erano avvicinati con intenzioni minacciose all'allenatore sono stati prontamente fermati e dissuasi. Ma la gravità del fatto resta, anche se insieme ai teppisti bisogna condannare chi ha scatenato una vera e propria campagna di odio contro Bernardini.

Intanto da Firenze si è appreso che l'allenatore della nazionale assisterà domenica a Fiorentina-Lazio per rimanere poi a Coverciano dove è in programma un raduno di tecnici. Probabilmente in quella occasione avverrà l'annuncio in contrario tra Bernardini e Franchi.

Intanto da Firenze si è appreso che l'allenatore della nazionale assisterà domenica a Fiorentina-Lazio per rimanere poi a Coverciano dove è in programma un raduno di tecnici. Probabilmente in quella occasione avverrà l'annuncio in contrario tra Bernardini e Franchi.

Intanto da Firenze si è appreso che l'allenatore della nazionale assisterà domenica a Fiorentina-Lazio per rimanere poi a Coverciano dove è in programma un raduno di tecnici. Probabilmente in quella occasione avverrà l'annuncio in contrario tra Bernardini e Franchi.

Intanto da Firenze si è appreso che l'allenatore della nazionale assisterà domenica a Fiorentina-Lazio per rimanere poi a Coverciano dove è in programma un raduno di tecnici. Probabilmente in quella occasione avverrà l'annuncio in contrario tra Bernardini e Franchi.

Henry Valle

### De Vlaeminck domina nel ciclocross di Solbiate

SOLBIATE OLONA, 6. Il belga Roger De Vlaeminck della «Brooklyn» ha vinto la corsa dominando la gara internazionale di ciclocross di Solbiate Olona (valletta del «Gran premio dell'Epilania») e stata per il fiammingo la decima vittoria stagionale in questa specialità. Ed ecco l'ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Belgio) «Brooklyn» km 23 in 56'20"; 2) Wilhelm (Fr) a 45"; 3) Vagneur (It) primo dei dilettanti a 1'40"; 4) Flaiban (It) a 2'5"; 5) Morris

Il secondo momento cruciale chiama Gustavo Thoeni. Il ragazzo di Trafoi affronta la discesa con la compostezza abituale. Cioè un insieme di pulizia e prontezza. Ma il margine che deve sorcchiare a Piero Gros è di 49 centesimi. Gli serve, cioè, mezzo secondo per vincere. Gustavo scende a rotta

Il secondo momento cruciale chiama Gustavo Thoeni. Il ragazzo di Trafoi affronta la discesa con la compostezza abituale. Cioè un insieme di pulizia e prontezza. Ma il margine che deve sorcchiare a Piero Gros è di 49 centesimi. Gli serve, cioè, mezzo secondo per vincere. Gustavo scende a rotta

**PERO' FAI ATTENZIONE CHE SIA originale Caffè Sport Borghetti liquore puro caffè**

**L'ordine d'arrivo**  
1) Piero Gros (It) 82'40"; 2) Gustavo Thoeni (It) 82'45"; 3) Fausto Radici (It) 82'48"; 4) Jan Bachleda (Pol) 83'06"; 5) Paolo De Chiesa (It) 83'08"; 6) Francisco Fernandez Ochoa (Sp) 84'12"; 7) Hans Schlager (Germ. occ.) 84'24"; 8) Johann Kniemasser (Austria) 84'39"; 9) Willi Frossmelt (Lici) 85'08"; 10) Walter Tresch (Svi) 85'24"; 11) Max Rieger (Germ. occ.) 85'45"; 12) Wolfgang Junglinger (Germ. occ.) 85'47"; 13) Geoffrey Bruce (Uae) 85'54"; 14) Ilario Pegoraro (It) 86'02"; 15) Jan Bawlica (Pol) 86'25"; 16) David Zwilling (Austria) 86'46"; 22) Reinhard Trischer (Austria) 88'07". Solo 35 dei 90 parlati sono stati classificati. Tutti gli altri hanno abbandonato oppure sono stati squalificati.

**La classifica della Coppa del mondo**  
1) Klammer (Austria) 94 punti; 2) Gros (Italia) 75; 3) Stenmark (Svezia) 55; 4) Garmisch (Svezia) 45; 5) Thoeni (Italia) 34; 6) De Chiesa (Italia) 33; 7) Radici (Italia) 30; 8) Walcher (Austria) 30; 9) Plank (Italia) 28; 10) Haaker (Norvegia) 24.

**sporflash-sporflash-sporflash-sporflash**

● MENTRE I CORRIDORI CICLISTI si apprestano a riprendere in qualche gara di ciclocross anche il nuovo commissario tecnico della nazionale, Alfredo Martini, è impegnato nella definizione del programma per i mondiali. Mercoledì prossimo il C.T. parteciperà a Milano, nella sede dell'UCIP, ad una riunione della commissione tecnica sportiva. In quella occasione si parlerà in primo luogo dell'attività che i futuri azzurri dovranno svolgere alla vigilia dei campionati.

● JEFF WRIGHT, di 22 anni, uno dei migliori speranze della squadra statunitense di salto con sci per i giochi olimpici del 1976, è morto in seguito alle gravi ferite riportate cadendo durante il concorso nazionale di trampolino di Harris Hill. Trasportato d'urgenza nell'ospedale di Brattleboro, località nei pressi dell'impianto sportivo, Wright è stato in seguito trasferito nell'ospedale di Hanover, nel New Hampshire, dove è morto.

● L'INIZIO DELLA STAGIONE agonistica sulle piste dell'Abetone, che doveva iniziarsi ieri con la coppa e Tecnosci, una gara di discesa libera di qualificazione riservata ai giovani, è stato rinviato a causa della mancanza assoluta di neve. E' un fatto che non accadrà per tutti gli anni. Per l'assenza della neve non sono inoltre svolte varie manifestazioni folcloristiche in programma sulla montagna pistolese per le feste, mentre gli impianti funzionano a rilente.

● L'UNIONE SOVIETICA si è aggiudicata i campionati Mondiali di Hockey per rappresentative Juniores battendo per 4 a 3 il Canada nella partita decisiva. I canadesi, finiti al secondo posto, precedendo la Svezia che ha concluso il torneo pareggiando per 2 a 2 con la Cecoslovacchia. Ed ecco la classifica finale:  
Unione Sovietica 5 punti; 10; Canada 8; Svezia 5; Cecoslovacchia 4; Finlandia 3; Stati Uniti 0.

Serie B: mentre Perugia e Verona sono in fuga

## Un Foggia guardingo (rimonta impossibile?)

Il Catanzaro continua a marciare tranquillo — In ripresa l'Atalanta — Il Genoa può risorgere — Un Pescara ottimo e un Palermo sempre più amletico

Il vecchio e prezioso «Dominico» ha scardinato dopo 68 di gioco la difesa della Foggia e adesso il Verona e di bel nuovo in testa alla classifica genovese a gonfiare il petto. Perugia che è riuscito a strappare un meraviglioso punteggio sul terreno dell'Atalanta. La situazione nuova è pertanto in testa alla classifica e questa volta Perugia guidano la classifica. Dal confronto è scaturito un punteggio che non soddisfa in pieno i Genovesi (tutti gli uomini di chi dice e ritenuti in attesa di un colpo di mano) e il Lazio (che tuttavia vien fatto di domandarsi dove sono il Palermo e l'Atalanta?).

Perché scendano tanto il Genoa e la Foggia? Perché queste erano le squadre che alla vigilia venivano indicate come le protagoniste del torneo? Allora diciamo subito che mentre il Genoa pur con qualche problema sta tenendo fede al suo ruolo di attente tutte le sue linee, la Foggia, che aveva fatto sorprendere da un Perugia che già da tempo ormai abbiamo invitato a non considerarsi più come una squadra «sospesa», ma l'autentica rivelazione del campionato che solo sfiora, pure resistere fino in fondo a puntare alla promozione. Le altre si tirano tutte addosso nella necessità di recuperare.

Il vecchio e prezioso «Dominico» ha scardinato dopo 68 di gioco la difesa della Foggia e adesso il Verona e di bel nuovo in testa alla classifica genovese a gonfiare il petto. Perugia che è riuscito a strappare un meraviglioso punteggio sul terreno dell'Atalanta. La situazione nuova è pertanto in testa alla classifica e questa volta Perugia guidano la classifica. Dal confronto è scaturito un punteggio che non soddisfa in pieno i Genovesi (tutti gli uomini di chi dice e ritenuti in attesa di un colpo di mano) e il Lazio (che tuttavia vien fatto di domandarsi dove sono il Palermo e l'Atalanta?).

Perché scendano tanto il Genoa e la Foggia? Perché queste erano le squadre che alla vigilia venivano indicate come le protagoniste del torneo? Allora diciamo subito che mentre il Genoa pur con qualche problema sta tenendo fede al suo ruolo di attente tutte le sue linee, la Foggia, che aveva fatto sorprendere da un Perugia che già da tempo ormai abbiamo invitato a non considerarsi più come una squadra «sospesa», ma l'autentica rivelazione del campionato che solo sfiora, pure resistere fino in fondo a puntare alla promozione. Le altre si tirano tutte addosso nella necessità di recuperare.

Il vecchio e prezioso «Dominico» ha scardinato dopo 68 di gioco la difesa della Foggia e adesso il Verona e di bel nuovo in testa alla classifica genovese a gonfiare il petto. Perugia che è riuscito a strappare un meraviglioso punteggio sul terreno dell'Atalanta. La situazione nuova è pertanto in testa alla classifica e questa volta Perugia guidano la classifica. Dal confronto è scaturito un punteggio che non soddisfa in pieno i Genovesi (tutti gli uomini di chi dice e ritenuti in attesa di un colpo di mano) e il Lazio (che tuttavia vien fatto di domandarsi dove sono il Palermo e l'Atalanta?).

Perché scendano tanto il Genoa e la Foggia? Perché queste erano le squadre che alla vigilia venivano indicate come le protagoniste del torneo? Allora diciamo subito che mentre il Genoa pur con qualche problema sta tenendo fede al suo ruolo di attente tutte le sue linee, la Foggia, che aveva fatto sorprendere da un Perugia che già da tempo ormai abbiamo invitato a non considerarsi più come una squadra «sospesa», ma l'autentica rivelazione del campionato che solo sfiora, pure resistere fino in fondo a puntare alla promozione. Le altre si tirano tutte addosso nella necessità di recuperare.

**MAI AVVENUTO!! DA PERSIANO**  
**SIAMO AUTORIZZATI A SVENDERE TAPPETI AUTENTICI**

Baluchistan	124 x 96 L.	34.000	- Pakistan super	153 x 98 L.	85.000
Shiraz	290 x 185 "	185.000	- Tappeto russo	290 x 88 "	135.000

**CON AUTENTICA**

Grande vaso cristallo Boemia	L. 4.000	Lampadario artistico nero e oro	16.000
Angolare lavabile	6.000	Servizio piatti p. 12 Bavaria	26.000
Specchio in oro	6.000	Specchio ad unghia vari colori	33.000
Servizio posate p. 6 Arg	6.000	Grande arazzo antichizzato	35.000
Pambretti in oro	8.000	Lampadario moderno	45.000
Miniatura D. Fattori	8.000	Grande pelle di vitello	55.000
Carrello p. vivande lavabile	10.000	Bureau antichizzato nero	65.000
Colonna in noce (trisa)	14.000	Mobilbar Maggolini	145.000

**ARMADIO GUARDAROBA NUOVO L. 32.000**  
**E ALTRI MOBILI ANTICHI E ARTICOLI DA REGALO TUTTO A PREZZO FISSO CONTRASSEGNA TO DA CARTELLINO COLORATO in Viale ERITREA 102 - ROMA**  
7-1-75

**Coupé Renault 15TL (1300 cc).**  
**Due posti davanti due veri posti dietro.**

Il Coupé Renault 15 TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro.

Sul Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie elevate. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine, abitacolo a struttura indeformabile.

Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 8 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

**Roberto Frosi**

**VIA NAZIONALE n. 26-29**  
**Ang. VIA DEPRETIS 44 C**

**SCAMPOLI**

**Prada**

**DA DOMANI SALDI di FINE STAGIONE**  
**SCONTI dal 20% al 30%**  
LANERIE - SETERIE - BIANCHERIE  
TAPPEZZERIE - TENDAGGI  
**STOFFE PER UOMO**